

TREVISIO. — Il march. Paolucci eletto deputato di Oderzo, inviò un indirizzo ai suoi elettori, col quale si dichiara propugnatore dei principi d'ordine, di autorità e della necessità di assestare le nostre finanze e la nostra amministrazione.

BOLOGNA. — Abbiamo già annunciato che l'esempio dato da Milano col suo indirizzo al Parlamento venne seguito con altri analoghi indirizzi a Mantova, Verona e Venezia. Apprendiamo ora che anche a Modena circola e raccoglie firme un'energica rappresentanza al Parlamento per eccitare il Ministero ed i deputati a porre le considerazioni di minore rilievo all'urgentissimo tema delle finanze e a subito adottare efficaci rimedi contro il dissesto per salvare il nostro credito pubblico. Il bello si è che fanno adesione a questa rappresentanza i più cospicui aderenti del deputato della città di Modena, Nicola Fabrizi. È questa un'importante rivelazione della situazione morale del paese; la quale non sfuggirà certo ai nostri lettori.

— Il *Monitore* di Bologna annuncia che quella Giunta municipale ha inviato al Parlamento una petizione per richiamare l'attenzione del Governo sulla percezione del dazio sulle carni suine nel forese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggiamo nella *France* del 4:

Regnà una assai viva agitazione nelle sfere ufficiali. Parecchi ministri vennero ieri chiamati presso l'imperatore, e gli abboccamenti tra i ministri si succedono continuamente. Nella mattina la maggior parte dei ministri hanno conferito con Rouher.

— Lo stesso foglio segnala come un trionfo dell'impero liberale il voto del Corpo legislativo sul primo articolo della legge sulla stampa, notando che su 222 votanti 215 votarono in favore e 7, ultra-conservatori, votarono contro.

— La legge sul reclutamento dell'esercito e l'organizzazione della guardia nazionale mobile fu promulgata il 4, pubblicandola nel *Moniteur*.

— Si ha per telegramma, che il giorno 5 il tribunale, per l'affare di Chateau d'Eau, ha condannato Bergerat a sei settimane di prigione, Bar, Merlin e Favre ad un mese e Gregoire a quindici giorni.

Il Corpo legislativo ha convalidato l'elezione di Gellot.

INGHILTERRA. — Un telegramma da Edimburgo riferisce che la sera del 3 corrente fu tenuto un *meeting* sotto la presidenza del lord-prevosto della città.

La riunione ha votata una petizione al Parlamento richiedente che il numero dei rappresentanti della Scozia venga aumentato.

— Pare che in Inghilterra si voglia abolire il sistema che permette l'acquisto del grado di colonnello e di maggiore nell'esercito.

GRECIA. — Vuolsi che il re Giorgio abbia in mente di sciogliere la Camera dei deputati.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 febbraio

Presidente LANZA.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

Presidente dichiara che l'on. Romeo scrive per dare le sue dimissioni dalle funzioni di deputato.

Si riprende la discussione del bilancio d'istruzione pubblica.

Il capitolo 12 riguarda le scuole di medicina veterinaria (personale), per L. 126,505.

Salvagnoli propone che la veterinaria passi sotto la dipendenza del ministro d'agricoltura e commercio.

Dopo brevi repliche degli on. Minghetti (relatore) e Broglio (ministro) il capitolo è approvato. Lo è pure il seguente, 13 (materiale delle suddette scuole di Veterinaria), per L. 45,221.

Il capitolo 14 riguarda il personale degli archivi di Stato in Toscana, Venezia, Mantova e grande archivio di Napoli, per L. 8,385.

Cairò rammenta tutte le sottrazioni fatte dall'Austria di documenti preziosissimi dagli archivi nazionali e le petuiste stipulazioni coll'Austria stessa, che si obbligava a resti-

tuirli. Chiede in proposito spiegazioni al governo.

Menabrea risponde che, infatti, vi furono pratiche iniziate coll'Austria, ma non riuscirono per una diversa interpretazione data dalle due parti contraenti all'articolo del trattato di pace, che concerneva questo argomento.

Essendo però al governo state fatte nuove istanze in proposito, il ministero ha sottoposta la questione al contenzioso diplomatico. Le cose stanno ora a questo punto. Non appena il contenzioso diplomatico si sarà pronunziato, il governo si affretterà di renderne conto alla Camera.

Dopo altre brevi osservazioni dell'on. Arribabene il capitolo 14 è approvato.

È pure approvato il capitolo 15 (materiale degli archivi), per L. 45,221.

Il capitolo 16 riguarda gli istituti e corpi scientifici e letterari e musei (personale), per lire 258,344.

Farini chiede al governo spiegazioni sopra lo stato della questione intorno alla sottrazione fatta dal duca di Modena di molti oggetti d'arte appartenenti a quella città.

Menabrea risponde che quegli oggetti furono dal governo reclamati, ma che il duca di Modena sostiene che sono suoi. Ora si comprende come in tale emergenza sia difficile stabilire questi termini di proprietà. Nonpertanto il governo non tralascierà d'occuparsi onde questi oggetti tornino all'Italia.

Sono quindi approvati i due capitoli 16 e 17, che riguardano il personale degli istituti musicali per L. 258,344, e materiale dei medesimi per L. 274,521.

Sul capitolo 18, che riguarda il personale delle biblioteche non appartenenti ad Università, per L. 200,000, il deputato Civinini chiede venga compilato un catalogo analitico di tutti i volumi esistenti nelle biblioteche onde coi libri esuberanti in talune si completino le altre.

Chiede poi spiegazioni intorno al modo con cui sono nelle biblioteche conservati i libri, dice delle voci corse che taluni preziosi volumi fossero stati nascosti od anche venduti, e spera che in proposito il ministro darà soddisfacenti spiegazioni.

Prova che a Firenze la biblioteca nazionale trovasi in uno stato deplorabile, non ha mezzi per essere all'altezza d'una città, la quale divenuta capitale, si voglia o no, esercita un'influenza intellettuale e morale sul resto d'Italia.

L'oratore chiama sopra questo stato di cose l'attenzione del ministro, e facendogli osservare come la biblioteca nazionale Magliabecchiana sia grandemente frequentata da ogni ceto di persone distinte, spera che egli vorrà aumentare la dotazione di questa biblioteca. Proponendo un aumento di diecimila franchi il deputato Civinini aggiunge che è disposto a votare una diminuzione di eguale somma sopra quel capitolo del bilancio che la Commissione vorrà, e ciò onde non aumentare il bilancio.

Minghetti (relatore) dichiara che la Commissione non potrebbe ammettere questo aumento perchè non saprebbe da quale capitolo toglierlo.

Broglio (ministro). Conviene che l'on. Civinini ha ragione, ma sono tanti i bisogni e le domande giustissime che si affollano al governo, che è impossibile soddisfare a tutte in una volta. Del resto il governo avrebbe accettato con piacere l'aumento proposto dall'on. Civinini se la Commissione lo avesse acconsentito, ma avendolo essa ricusato il governo non può insistere.

Risponde poi alle altre osservazioni esposte dall'on. Civinini e dimostra l'impossibilità di fare dappertutto i cataloghi analitici dei volumi esistenti nelle biblioteche. Nullameno laddove si può il governo farà procedere alla loro compilazione.

Civinini insiste nella sua proposta d'aumento. Per ciò che riguarda ai cataloghi l'oratore dice che frattanto si potrebbero fare stampare i cataloghi semplici onde qualche studioso potesse occuparsi a fare su di essi i cataloghi analitici.

La proposta Civinini per un aumento di 10 mila lire è respinta a debolissima maggioranza dopo doppia prova e controprova.

È poi approvato il capitolo 18.

Sono poi approvati i seguenti capitoli: 19. Materiale delle biblioteche di cui al capitolo 18, L. 101,657.

20. Personale delle accademie ed istituti di belle arti, L. 600,000.

21. Materiale delle dette, L. 296,687.

Sul capitolo 22, che riguarda accademie di belle arti ed istituti di musica, vi è divergenza fra Commissione e Ministero. La prima

propone lire 136,099; il Ministero chiede invece L. 171,099.

Minghetti, relatore, trova essere necessario che il ministro rechi sopra questi capitoli di belle arti, nel bilancio del 1869, proposte concrete che semplifichino e rendano più economico questo servizio.

Broglio, ministro, risponde che non può assolutamente accettare la riduzione proposta dalla Commissione, perchè trattasi d'impegni ai quali il Governo non può mancare.

Berti dimostra in quale stato deplorabile si trovino i locali della nostra Galleria e come per mancanza di fondi non possano neppure fare le riparazioni necessarie.

Vorrebbe che coi prezzi d'entrata alle Gallerie si stabilissero dei grandi premi per gli autori di un grande lavoro. Prega la Camera a non lasciarsi invadere da questa mania di voler lesinare anche sopra il necessario e la prega di non mettersi in caso di doversi un giorno pentire d'aver fatto uscire dal paese tanti lavori che un giorno fecero grande e rispettata l'Italia e la memoria e presenza dei quali non fu causa ultima del nostro risorgimento nazionale. (Bravo. — Viva approvazione da tutti i banchi)

Minghetti, relatore, dice che la Commissione non volle mai fare la parte del vandalo, ma che fece quelle raccomandazioni che sono contenute nella relazione dell'anno scorso e la proposta di quest'anno, perchè non credeva che il modo fino ad ora usato sia il migliore per favorire l'arte. Frattanto le 5000 lire iscritte per compera d'oggetti d'arte devono sparire dal bilancio, e negli anni venturi tutta la somma dev'essere cancellata.

Broglio, ministro, dice che, poichè bisogna fare un sacrificio di 5000 lire egli lo farà, sebbene mal volentieri. In quanto al resto, il Governo ha bisogno che la somma sia conservata. Negli anni prossimi questa somma sparirà a misura che cesseranno gli impegni del Governo. Rimarrebbe dunque fissata per questo capitolo una somma di L. 166,099.

Macchi dice di amare le arti quant'altri mai, ma non poter accettare il suggerimento dell'on. Berti di mettere un prezzo d'ingresso alle gallerie.

Le belle arti ingentiliscono gli animi, e non bisogna togliere al povero la possibilità di vedere e di ammirare i capolavori dei nostri maestri.

Per ciò che riguarda la esportazione dei capolavori dall'Italia l'oratore invita il ministro ad unificare le legislazioni vigenti nelle diverse provincie per la proibizione di questa esportazione.

Alferi si oppone a quest'ultima proposta dell'on. Macchi, poichè non vuole limitata la libertà che ognuno ha di disporre come più gli torna dei propri beni.

Broglio dice che un progetto di legge sopra questo argomento è già pronto, e pende dinanzi al Consiglio di Stato.

San Donato si vergogna che nel suo paese si fissi una miserabile somma di 5000 lire per comperare gli oggetti d'arte. Ma poichè non ve n'ha di più ci vuole pazienza. Egli propone perciò che la somma di questo capitolo sia ripristinata secondo la domanda ministeriale e cioè in L. 171,000.

Dopo avere respinta la proposta San Donato, la Camera approva la seconda proposta della Commissione, accettata dal Ministero, cioè che il capitolo venga fissato in 166,099 lire. Il capitolo 23 riguarda gli Istituti d'istruzione musicale e drammatica, personale, per L. 252,239.

Corte combatte con calore questo sistema che ora è in voga in Italia di spendere dei quattrini per arrivare a creare dei dannosi proletari. (Rumori) Sì, o signori, voi avete dapprima creato un proletario letterario ed ora create un proletario artistico. Voi create avvocati senza cause, medici senza ammalati, musicisti e drammatici senza pubblici. Eppoi, se almeno vi fosse un po' di capacità! lo rammento che al momento dello scioglimento dei volontari mi si presentarono più di 200 giovani usciti da questi istituti. Ebbene, essi non sapevano nulla di nulla, e non si poteva servirsene in nessun modo. Perciò io propongo che questo capitolo venga ridotto a 150,000 lire.

San Donato si meraviglia di questi gusti vandalici dell'on. Corte. È strano come questa smanìa di demolizione vada facendo progressi. Ma, santo Dio, che si vada proprio a cercare quanto l'Italia ha di veramente e di artisticamente grande per darvi sopra bastonate da orbi, è cosa da far trasecolare! Noi abbiamo in Italia due Istituti antichi, grandi, gloriosi, pieni di bellissime tradizioni, l'Istituto musicale di Milano e quello di Napoli. Tutti gli artisti che illustrarono il nostro paese, e portarono nei due mondi

il nome italiano, uscirono da questi istituti, e di uno di essi è ancora oggi direttore un uomo che si chiama Mercadante, eppure l'onorevole Corte non sa resistere al prurito di darvi il suo colpo di pietra!

Io non so se quei 200 giovani che ricorsero all'on. Corte fossero usciti dagli istituti suddetti, ma sono portato a non crederlo, perchè, se ciò fosse stato, essi certo non sarebbero rimasti senza impiego, perchè anzi essi sono ricercatissimi, specialmente all'estero.

Prego quindi la Camera a respingere la proposta Corte.

La proposta Corte non è appoggiata. Nicotera chiede al ministro spiegazioni intorno alla inchiesta ordinata l'anno scorso sui disordini avvenuti nell'Istituto di Napoli, e lo invita a voler prendere esatta cognizione degli inconvenienti che tuttavia si deplorano in quell'Istituto.

Broglio risponde che gli ordini opportuni furono già dati.

Michellini non fa nessuna proposta formale ma invita il ministro a fare in modo che questa spesa scomparisca dal bilancio del 1869.

Il capitolo 23 è approvato in L. 252,239.

Lo è pure il 24, che riguarda il materiale degli istituti d'istruzione drammatica e musicale per L. 158,543.

Il capitolo 25 riguarda l'istruzione secondaria classica e tecnica (personale) L. 2,742,261

Propone che una somma di 4000 lire venga erogata come sussidio alle scuole tecniche di Savigliano.

Dopo brevi osservazioni degli onor. Minghetti (relatore), Fossa, Cavallini e Broglio (ministro), la Camera respinge la proposta Michellini, ed approva il capitolo nella somma proposta dalla Commissione.

Vengono poi approvati senza discussione i seguenti capitoli:

26. Materiale dell'istruzione secondaria per L. 933,822.

27. Convitti nazionali (personale) L. 123,179.

28. id. id. (materiale) L. 296,498.

Il capitolo 29 riguarda i sussidi all'istruzione primaria. Il ministro propone 1,600,000 lire e la Commissione 1,005,000.

Minghetti (relatore). Al capitolo 29 il ministro propone un aumento nei sussidi all'istruzione elementare. Riconoscendo l'importanza di questo capitolo, la Commissione pur nondimeno persevera nel medesimo concetto espresso lo scorso anno, cioè che, sino a tanto che non siasi determinato il modo di distribuire codesti sussidi, questa spesa sia poco efficace; e perchè, anche conservando la somma qual'era stanziata, propone che non si ammetta l'aumento, il che porta la restrizione di quel capitolo ad 1,050,000 lire, invece di 1,600,000, come ci è presentato.

Macchi propone che a questo capitolo si accordi la somma chiesta dal ministro. Dice che non spenderà molte parole per dimostrare l'importanza di questo capitolo ed i frutti che dobbiamo aspettarci dalla istruzione primaria. Non ha neppure il coraggio di appoggiare la proposta di quell'illustre straniero a noi tanto benevolo il quale voleva che il bilancio della pubblica istruzione si avvicinasse il più possibile al bilancio della guerra. Bisogna istruire i nostri giovanetti, bisogna allevare queste tenere pianticelle che sono la speranza dell'avvenire.

La Commissione dice non potere accordare la somma chiesta perchè non si sa come vengono dati questi sussidi, ma per rimediare a questo inconveniente basta obbligare il ministro a pubblicare lo specchio di questi sussidi. Raccomanda vivamente la sua proposta alla Camera.

Berti dimostra come bisogna cercare non solo di spendere molto, ma di spendere bene.

A questo proposito cita alcune cifre della relazione del generale Torre per ciò che riguarda i coscritti illetterati ripartiti per provincia e dimostra la enorme differenza che passa fra le provincie settentrionali e le meridionali. A Trapani 97 sopra 100 non sanno leggere. A Pinerolo, Aosta, Ivrea, 94 sopra 100 sanno leggere. Cita poi il fatto che a Torino il numero degli illetterati è di 23 per 100, ma che il municipio spende 400,000 lire, uguale all'epoca in cui ne spendeva 40,000.

Dimostra che bisogna trovare il modo di spendere in maniera che il danaro vada realmente a beneficio dell'istruzione pubblica. Nel modo con cui è costituito il ministero dell'istruzione pubblica non è possibile giungere a nessun risultato.

Un capo divisione non può sapere quali sono realmente i comuni che hanno bisogno. Ci vuole un Comitato che si occupi da mane a sera di questa distribuzione. Deplora che nel nostro paese non vi sieno come altrove società che aiutassero il governo in questa

diffusione dell'istruzione. Se queste società esistessero, oppure se esistono esse devono essere incoraggiate, aiutate, come devono essere pure quelli che aprono una scuola. L'istruzione è in decadenza, bisogna rialzarla. Ci vorrebbe per farlo stabilire per l'istruzione pubblica il sistema regionale. Come puossi sapere quali sono in Sicilia i comuni che più hanno bisogno se in quell'isola non vi è un Corpo che aiuti il governo a saperlo.

Vorrebbe l'oratore che il ministero si accontentasse per ora delle 1,005,000 lire, ma studiasse poi un modo di distribuire i sussidi e presentasse alla Camera un piano in proposito. Allora soltanto si potrebbe aumentare la somma.

Guarneri propone sia conservata la somma chiesta dal ministero e presenta un ordine del giorno col quale s'invita il governo a presentare un progetto di riordinamento dell'istruzione primaria.

Cancellieri presenta un ordine del giorno inteso a far sussidiare anche le scuole reggimentali militari.

Broglio non vorrebbe che la discussione si allargasse soverchiamente. Riconosce che le cose dette all'onorevole Berti saranno tradotte in fatto, ma ora i mezzi mancano. Perciò bisogna per forza lasciare per momento da parte le troppe idee esposte dal deputato Berti e tenersi ai fatti. Il ministro propone di lasciare per momento le cose come sono e chiudere la discussione e dichiara che rinuncia a 50,000 lire.

Dopo un altro discorso dell'onorevole Berti per un fatto personale la Camera approva in chiusura della discussione generale.

Minghetti (relatore) dice che la Commissione non può accettare la proposta del ministero e che non accorderà quella somma fino a che non venga regolato il modo di distribuzione di questi titoli.

Gli oratori i quali presentarono ordini del giorno si ritirano.

La proposta del ministro non è accettata.

E' invece approvata la proposta della Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Comando della divisione militare di Padova:

« Ordine delli 5 febbraio 1868.

S. M. vuole che sia annunziato all'esercito il fausto avvenimento delle promesse di matrimonio intervenute fra S. A. R. il principe ereditario Umberto di Savoia e S. A. R. la principessa Margherita di Savoia figlia del compianto principe Ferdinando duca di Genova.

Son lieto di compiere si bel mandato. Esso desterà profonda gioia in voi tutti.

L'esercito che numerò nelle sue file e vide slanciarsi a sua testa nei momenti di pericolo, il valoroso principe Umberto ed il prode principe Ferdinando, degni figli della generosa, eroica, e leale stirpe di Savoia, acclamerà a tali nozze così egregiamente auspicate.

L'esercito parteciperà con effusione nella gioia paterna del re, di quel re, che gli fu ognora magnanimo duce in guerra, amoroso capo in pace.

Il luogot. generale
comand. generale la divisione
THAON DI REVEL. »

Data memorabile (8 febbraio): E domani giornata memoranda per la città nostra imperocchè rammenta i primi conati della rivoluzione del 1848 contro l'abborrito dominio straniero. Se il sangue allora versato fecondò i primi germogli della libertà, oggi che questa è cresciuta studiamoci di mantenerla integra e pura. Non dubitiamo che la generosa Padova saprà convenientemente segnalare una tale commemorazione.

« L'associazione Universitaria adunata ieri a un'ora pomeridiana, in seguito ad una petizione (Morpurgo) « per una modificazione dello Statuto » votò la sospensione della discussione sul Regolamento interno, approvò un altro Regolamento per le conferenze scientifico-letterarie, una protesta (Giavedoni) contro le asserzioni della Gazz. di Ven. a proposito degli ultimi fatti di Padova e nominò una Commissione (Morpurgo, Giavedoni, Manfredini, Sinigaglia, Bertanza) la quale per la ventura tornata presenti le necessarie modificazioni dello Statuto.

Per estratto
E. BERTANZA presidente

ROCCA segr. sten. »

Sull'opera nuova la Zuleika. — La sera del mercoledì 5 febbraio si produsse al teatro dei Concordi la Zuleika,

melodramma tragico in tre atti, musica del signor Prospero Cisotti, datasi di già con felice successo in Milano al teatro a S. Radegonda. Sul fatto esposto nel dramma inutile parlarne. E' troppo nota la novella poetica del Byron perchè valga la pena di spendervi parole, ove si eccettuiamo queste sole per dichiarare che il libretto è una specie di parodia della celebre cantica del vate inglese; che alle immagini, ai pensieri ora amorosi, ora tremendi del poema originale ed ai deliziosi suoi versi si fece qui un troppo assiduo contrasto, reso ancor peggiore da quel disgraziato tipografo, che lo riempì d'una falange di errori, il cui elenco occupa un'intera pagina dello stampato. Sia venia al tipografo, che, almeno non ebbe il coraggio di stamparvi nè il suo nome, nè quello della città d'Italia, ove si può menar strazio dell'arte di Guttemberg e di Gualtardi. — Veniamo all'opera. — Il pubblico l'accolse con favore; il maestro fu invitato parecchie volte all'onore del prosenio. I pezzi ebbero maggior incontro furono: nel primo atto la Cavatina di Zuleika (sig.^a Sara Bellot) ed il Finale; nell'atto secondo la Scena e Cavatina di Osmano (baritono sig. Agostino Mazzoli) la Scena e Cavatina Selim (tenore signor Gambetti Giovanni) il Largo del finale concertato; nell'atto terzo la Scena e Romanza Zuleika. Gli artisti tutti gareggiarono fra loro d'impegno per far onore alle loro parti ed alla composizione del Cisotti; e fra loro superiormente emerse la sig.^a Bellot pel suo bel metodo di canto e pel facile e gentile suo gorgheggio. La graziosa cadenza alla cavatina del 1° atto, da essa eseguita inappuntabilmente in unione ai suoni del clarinetto, e l'altra nel 3° atto accoppiata al corno inglese valsero ad essa i più caldi e giusti applausi, nei quali per buon diritto parteciparono il valente clarinista sig. Soranzo e l'oboista sig. Serato, degno di rimpiangere lodevolmente il distintissimo professore sig. Pighi.

I cori fecero del loro meglio, ma nella scena 1^a dell'atto 3° il pubblico s'impazientò. Di chi la colpa? D'una prima rappresentazione, la quale, per solito, è una seconda prova generale, e in cui non si può aver sempre la più sicura intonazione.

Nondimeno il Coro delle vergini nello stesso terzo atto venne eseguito con maggior accordo e con quel colorito che veramente meritava quella specie di inno funebre, uno dei pezzi più salienti dell'opera. Qui si esigevo almeno una trentina di soprani in luogo di nove o dieci, come erano difatto; e per quanto sentii questo bel coro, per la deficienza numerica di parti cantanti, dovette mutilarsi ed accorciarsi con grave detrimento del pezzo medesimo. Il pittore delle scene non ebbe certo a trepidare pel successo delle sue tele, perchè sarà da molto, probabilmente, nel numero dei più; ma per uno spettacolo di stagione secondaria e pagandosi una lira all'ingresso, non si può pretendere anche a novità scenografiche. I costumi delle prime parti assai convenienti; sufficienti quelli delle masse. La orchestra bouissima sotto la direzione del nostro maestro Chicocchi: l'insieme dell'esecuzione lodevolissima, la mercè delle cure e della distinta capacità dell'egregio maestro concertatore sig. Dalla Baratta. La banda nella piccola sua parte, bene. Mi resta altro? Mi resta ad aggiungere qualche cosa in linea di analisi e di critica.

La composizione del Cisotti svela un uomo che agli studi severi di un'altra pur nobile professione, vuole associare le confortatrici effusioni della creazione musicale, e ne ha la dottrina e la capacità. Le parti cantanti sono ben trattate e sempre entro la cerchia delle loro naturali tessiture, come dicesi in arte. Gli istrumenti dell'orchestra del pari. Di vaghi effetti nell'impasto speciale di questi v'ha splendidi saggi nello spartito: e il trattar bene l'orchestra è già un merito immenso per uno che scriva.

La generalità degli uditori (lasciando da una parte lo stuolo degli incontentabili per progetto, il quale in quest'epoca sempre più va g'g'ingeggiando in tutto e da per tutto, e che ignora forse esso stesso ciò che lo abbia a contentare) la generalità degli uditori riconobbe tali meriti nell'autore della Zuleika, ma riscontrò altresì che alla maestria di esprimere musicamente i suoi pensieri, non sa il Cisotti accoppiare un'immaginazione abbastanza originale, e constatò una proclività a furti melodici più o meno abilmente palliati. Ci vuol altro? Si ha scritto e sentito tanto che il *nil sub sole novum* si fa un assioma ognor più sconfortante. Se il mondo andrà avanti anche nel secolo vigesimo, ignoro cosa si potrà dar di nuovo, almeno in questo argomento. Meno male che se ne occuparono il Wagner ed il Liszt, questi monopolisti dell'arte musicale dell'avvenire. Ci pensino essi. Però la romanza del baritono nell'atto se-

condo, quella del basso nel terzo, i due cori di quest'ultimo atto e qualche altro tratto paesano anche originalità di melodia. Vengo ora a qualche osservazione.

Non mi sembra molto opportuno, come fece il maestro in ambo i finali concertati, quel proporre in tempo pari, balzar indi al dispari per poi finire col tempo primitivo. Tale invertimento di tempi musicali produce incertezza di esecuzione, tanto più in un pezzo dove si congiungono tutte le masse sonore; e lascia quindi nell'uditore un senso non molto appagante. — Notai abbondanza di preludii. In un dramma l'essenziale elemento è l'azione continuata; e lo scorgere ad ogni tratto la scena sgombra d'interlocutori nuoce assai: e per quanto vaghi sieno gli assoli strumentali, per quanto magicamente interpretati, lasciano pur sempre il vuoto della scena, ed il pubblico anch'esso ha orrore del vuoto. Tale appunto però, per esser giusti, non è tanto da imputarsi al compositore musicale, quanto all'anonimo autore del libretto. Conchiudo col tributare all'esimo sig. Cisotti una sincera parola di encomio. Egli non deve offendersi dei franchi detti d'un critico, egli, che potè ideare e compiere un lavoro, se non ricco di novità, commendevole almeno per sagacia orditura dei pezzi, per buon gusto e filosofica espressione dei concetti e per splendida orchestrazione.

Da quanto più sopra accennai in riguardo ai cori ne emerge qual corollario la necessità di aprire in Padova una volta e presto una Scuola corale. Quale spartito moderno potrà mai venir eseguito sulle nostre scene se non apparecchiamo una massa di voci giovani e ben educate da sostituire e congiungere alle pochissime e non tutte fresche del nostro corpo di coristi? — È vero che per quest'anno non giungeremo in tempo, ma ci sarebbe ciò concesso pel venturo. Già in quest'anno ci si minaccia il silenzio del nulla musicale per l'epoca della Fiera. Lo storico spettacolo del Santo sarà per noi una rimembranza, un desiderio. Invece di recarci al geniale ritrovo del massimo nostro teatro, che ci richiama pur sempre il rimpianto architetto-poeta, Japelli, nelle fresche ore delle deliziose serate di giugno, potremo tutto al più avviarci pei solitari viali delle Acquette e meditarvi tranquilli sulle illusioni e le vicende degli uomini. Ma qui mi si affaccia il triste spettacolo di tanti poveri nostri fratelli, che, illusi! si diedero al mestiere di farci men cura qualche ora dell'esistenza col suono e col canto, opera umanitaria anche essa! E mi par vederli guatar pensosi le penose famiglie cui manca il pane. Mi par di vedere Padova nostra senza il suo giocondo vestito delle feste, le sue vie deserte di passanti, le sue piazze spoglie di forastieri. — Lasciamo questo argomento. Non voglio arieggiare il Garamia: perdonate alle digressioni.

Padova, 6 febbraio.

L. Farina.

Ecco il programma dello spettacolo che avrà luogo nel Teatro Sociale che verrà ribattezzato col nome di GARIBALDI.

Domani sera sabato 8 febbraio 1868 alle ore 7 1/2.

TEATRO GARIBALDI

Alla patriottica festa d'inaugurazione ed al battesimo del Teatro concorrono gentilmente tutti i signori bandisti cittadini, vari cortesi dilettanti melodrammatici, professori di Musica, oltre al sig. prof. R. Marchelli, uno dei mille di Marsala.

Dall'introito di detta serata verrà prelevata la somma di Lit. 500. a sollievo dei prodi feriti di Mentana. Questa somma verrà ritirata dal sig. Paolo Da Zara, il quale subito la spedirà al Generale Garibaldi, perchè egli stesso ne faccia la distribuzione ai più bisognosi.

Il Teatro sarà splendidamente illuminato a gaz ed cera.

Il sig. Luigi Veronese (ornione) si offerse gentilmente di concorrere alla festa patria, addobbando a proprie spese la parte del teatro dove sta il ritratto dell'Eroe.

Programma dello spettacolo.

I. Inno di Garibaldi. eseguito dai signori bandisti cittadini. (In questo momento verrà scoperto il ritratto di Garibaldi, eseguito dal concittadino sig. Astolfi, e terminato l'Inno si alzerà la tela, e la prima attrice signora Luigia Boldrini declamerà una poesia scritta espressamente da un distinto patriota, la quale rammenta tutti i fatti della nostra Rigenerazione dal 1848 in poi.

II. Duetto nell'opera Columella del Maestro Fioravanti eseguito dalla sig. Luigia

Pettenello e dal sig. Alessandro Silvestri ed accompagnato dal maestro G. B. Barbieroli.

III. La drammatica compagnia di F. Boldrini diretta dall'artista E. Capelli rappresenterà la commedia in un atto col titolo *Il tabarro del sig. Giuseppe*.

IV. Sinfonia del M. Dalla Baratta eseguita dai professori bandisti.

V. Il primo attore Enrico Capelli declamerà brani della poesia di Rosmini, intitolata: *Il pio pastore, La tirannia*.

Roma Papale

VI. Gran duetto per due Pianoforti sopra i motivi dell'opera Norma di Sigismondo Thalberg eseguito dai sig. G. B. Barbieroli ed Augusto Navarra.

VII. Il professore sig. R. Marchelli eseguirà vari giuochi sul nuovo sistema dei più valenti prestigiatori.

VIII. Duetto nell'opera Mosè del maestro Rossini. eseguito dai signori bandisti.

IX. Grande fantasia per fortepiano e clarinetto sopra i motivi dell'opera *Beatrice di Tenda* dei maestri Cavallini e Bona, eseguita dal sig. Eugenio Soranzo e dal sig. G. B. Barbieroli.

X. *Grasiella*. Polka del maestro Galli, eseguita dai signori bandisti.

L'Unione Liberale terrà la sera di venerdì 7 febbraio 1868 alle ore 8 nelle sale del Teatro Nuovo la terza adunanza.

I. Per compiere le elezioni alle cariche sociali;

II. Per deliberare sulla progettata istituzione di un giornale;

III. Per deliberare sulla proposta d'un indirizzo al Parlamento per la votazione delle leggi di finanza;

IV. Proposta di alcuni soci per un indirizzo al generale Lamarmora.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 5. — Assicurasi da buona fonte, che la voce che la regina abbia offerto al papa una legione spagnuola sul modello della legione d'Antio è priva di fondamento.

FIRENZE, 6. — La Gazzetta ufficiale annunzia la notizia che Gualterio è ministro della casa reale e dispensa Visone da sovrintendente generale della lista civile, e reggente ministro delle regia casa.

PARIGI, 6. — La banca aumentò il numerario di 21 1/8; anticipazioni 1 1/2; diminuzione portafoglio 42; biglietti 935; tesoro 4 1/2; conti particolari 1 1/2.

BERLINO, 6. — Assicurasi che nei circoli parlamentari Bismarck ha dichiarato di calcolare sull'appoggio dei conservatori nella questione dei fondi provinciali altrimenti il governo cercherebbe l'appoggio di altri partiti. Corre voce che siasi progettata una spedizione militare al Giappone.

LONDRA, 6. — Lo Standard dice che il progetto dei feniani di attaccare Macrom Castle e impadronirsi dell'armi andò fallito. Due feniani furono arrestati, altri fuggiti.

AMBURGO 6. — Boershalle ha per via di Nuova York un telegramma da Lima del 12 gennaio che annunzia che il governo del presidente Prado fu rovesciato. Attendesi l'arrivo di Canseco.

VIENNA, 6. — La Debate annunzia che la Russia segue l'esempio della Prussia appoggiando i reclami dell'Austria, Francia, ed Inghilterra contro gli armamenti della Serbia.

LONDRA, 6. — Il Daily Telegraph dice che l'ambasciatore d'Azeglio diede le sue dimissioni.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

COMUNICATI (*)

La B. [] la Pace all'Oriente di Padova applaudendo alla solenne commemorazione, che deve farsi nella grande aula dell'università domenica 9 corr. considerando una dimostrazione dignitosa opportuna nell'interesse patrio e nei principi più sacri dell'umanità ha deciso nell'ultima sua adunanza di mandare anch'essa la sua rappresentanza.

L. S.

Se il sig. conte Luigi Camerini, mostra co'fatti la nobiltà del cuor suo; una parola di lode [dobbiamo pure alla nobilissima di lei consorte, a cui varie famiglie largamente sovvenute devono la eterna gratitudine.

TERESA DAVERE.

(*) Il Giornale non assume responsabilità per gli articoli così posti sotto la firma del gerente.

Bazar Terraglie e Porcellane

(A Sant'Appollonia, Cosa Guarnieri)

AVVISO.

Vendita a definizione totale di **Porcellane** — **Cristalli** — **Terraglie** d'ogni specie, grande assortimento **Vasi da fiori** — **Galanterie** — **Sopra mobili di porcellana e cristallo** — **Saponi e Profumerie** — **Quadri dipinti da valenti pittori in cornice dorata** — **Fornimenti completi da tavola** — **Quantiere d'ogni grandezza** — **Terraglie marmorizzate e Water Closetz a pompa per necessari.**

Sebbene già generalmente sia conosciuta la grande convenienza dei prezzi in questo Negozio non ostante essendo assolutamente risoluto il proprietario di liquidare sollecitamente vende col ribasso del 25 per cento ossia la quarta parte di meno del prezzo.

Perchè tutti possano convincersi della convenienza dei prezzi e grandiosa e svariato assortimento si prega di favorire nel Negozio ove ciascuno troverà oggetti dalla qualità più fina sino ai piatti bianchi di terraglia molto consistente da 2 e 3 soldi.

Chiunque volesse entrare in trattative per l'acquisto di tutto il Negozio troverà condizioni molto vantaggiose. (2 pub. n. 75)

SI VENDE

AL BAZAR DI LIBRI in via dei Servi N. 10 rosso.

- Biaggi.** Opere mediche, 3 volumi, Padova 1859 I. L. 8 —
- Cosmos.** Saggio di una descrizione fisica del mondo 4 volumi, Venezia 1860. » 10 —
- Rokitanski.** Trattato completo di anatomia patologica 3 volumi, Venezia 1852 » 7 —
- Dante e Padova.** Studi storico-critici-elegante volume, Padova maggio 1865 » 6 —
- Selvatico.** Arte ed artisti, 1 volume, Padova 1863 » 3 —
- La Corte di Roma e l'Imp. Massimiliano** 1 volume, Padova 1867 » 1 —
- Giacomini prof. G. A.** Opere mediche edite ed inedite pubblicate per cura dei prof. Mugna e Coletti vol. 10 in 8° Padova 1832 al 1856 » 40 —
- Dibattimento** contro Tolomei dott. Antonio e Salvagnini dott. Enrico per contravvenzione stampa Venezia 1865 » 30 —
- Ferrai prof. Eugenio.** Degli intendimenti e del metodo della filologia classica Padova 1867. — 40

- Minto Antonio.** L'aurora dell'uomo grande commedia storica Padova 1864 » — 50
- Prati Giovanni.** Dopo la guerra canto Padova 1866 » — 25
- Prati Giovanni.** Inno al Re, Padova 1866 » — 20
- Zehelmayer.** Percussione ed ascoltazione un vol. Padova 1855. 3 —
- Messedaglia Angelo.** Le statistiche criminali dell'impero austriaco, Venezia 1866-67 » 4.50
- Keller dott. Antonio.** Il terreno agrario, Padova 1864 » 2 —
- Luzzati.** La diffusione del credito e le banche popolari, Padova 1863. 2 —
- Keller dott. Antonio.** Sulla moltiplicazione delle piante considerate dal lato agrario Padova 1858 » — 75
- Volpi Alessandro.** Manuale popolare di veterinaria a comodo d'ogni proprietario di cavalli, bestie bovine, cani ecc. ecc. Padova 1853 » 2.50
- De-Giorgi.** Esame del corso di diritto naturale del prof. Ahrens, volume unico Padova 1853. » 1.40

N. 1117 a. 68

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione del bar. Guglielmo Bertolini q.m Giacomo di Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta bar. Guglielmo Bertolini ad insinuarla sino al giorno 31 maggio 1868 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Storni deputato in Curatore della Massa Concorsuale e pel caso d'impedimento in confronto del nominato sostituto avv. Alvisi deputato Curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 Giugno 1868 alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. XI per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale Uff. di Padova.

Il Presidente

ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov. Padova 30 Gennaio 1868 Carnio D

(2 pub. n. 74)

N. 1118

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione della Carlotta baronessa Dordi maritata B. Guglielmo Bertolini di Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta baronessa Carlotta Dordi - Bertolini ad insinuarla sino al giorno 31 Maggio 1868 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato dott. Marco Pradella deputato Curatore nella Massa Concorsuale e pel caso d'impedimento in confronto del nominato sostituto avv. Marco dott. Donati dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 Giugno 1868 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. XI per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale Uff. di Padova.

Il Presidente

ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov. Padova 30 Gennaio 1868 Carnio D.

(2 pub. n. 72)

Tip. Sacchet to

CARIE

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentato e privilegiato in Inghilterra, in America ed in Austria

MALE

DI

DENTI

Névralgies

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Serve a pulire i denti in generale anche nel caso che il tartaro cominci a corroderli, essa rende ai denti il loro bel colore naturale, e serve anche per pulire i denti artificiali. Contribuisce alla pulitura delle gengive, ed è un mezzo sicuro e positivo per sollevare dei dolori provenienti dai denti cariati come dai mali reumatici dei denti, utilissima per la conservazione d'un buon alito come per sollevarsi da un alito cattivo proveniente da guaste gengive. Contribuisce a consolidare i denti mal sicuri nella debole gengiva ed è un mezzo sicuro per le troppo sensibili gengive.

Il prezzo d'una bottiglia grande è di franchi 4 e di una piccola franchi 2,50.

Si può acquistare ed all'ingrosso ed al dettaglio.

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti; Verona A. FRIZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERBAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. MOISÈ farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Male: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TABICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QDR. BRIGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. (2 pub. n. 14)

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE

DI GRIMAULT E C^A FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più certo delle malattie tuberose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarrhi, le bronchiti, i raffreddori secchi contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 4

In Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(4 pub. n. 12)

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Névralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

(15 publ. n. 19)



Avviso interessante



Il sottoscritto avendo trasferito il suo negozio in Via del Municipio al N. 4 rosso dirimpetto all'Università rende noto, che si è provveduto di un ricchissimo deposito di stivali di ogni specie tanto da uomo che da donna, e che assume e prontamente eseguisce commissioni di riparature, nonchè di stivali da caccia ed equitazione. Egli inoltre cangia a prezzi discretissimi stivali usi con nuovi, e rivende gli stivali vecchi ben riparati. (4 pub. n. 66)

GUGLIELMO RECHENSTREIF

AVVISO

Nello studio del dott. Filippo Bonini, abitante in Via S. Caterina, al Civico N. 3701, di faccia alla Chiesa, si estendono dichiarazioni per l'imposta sulla Ricchezza Mobile, pella tassa sui Fabbriati, pella tassa sui domestici, e sulle vetture. (7 pub. n. 28)

D'affittare anche subito

in Via Pozzo dipinto N. 3886

Casa con bottega, forno, vasti granai, Magazzini ed altre adiacenze.

Chi vi applicasse è pregato rivolgersi al proprietario, nella stessa via al N. 3837. (8 pub. n. 31)